

→ **Tra il gruppo** degli scontenti Vannino Chiti, Fabrizio Morri, Silvio Sircana e Antonello Cabras
→ **Il manifesto** sarà discusso a Firenze il 10 settembre. All'iniziativa anche Sergio Chiamparino

«Salviamo il Pd» I non allineati del partito fanno proseliti

«Salviamo il Pd»: si rafforza la componente dei «non allineati». Adesioni da tutte le mozioni. Tra coloro che si schierano anche sindaci e amministratori. Alla presentazione a Firenze ci sarà anche Chiamparino.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

I non allineati del Pd fanno proseliti. Il gruppone di chi, per ora, non ha voluto ingrossare le fila di «Dario» e «Pierluigi», da Vannino Chiti a Fabrizio Morri, Silvio Sircana, Antonello Cabras, ha messo nero su bianco un corposo documento dal titolo ambizioso «Salviamo il Pd». Manca la firma di Anna Finocchiaro, che pure ha dato una mano a tenere i fili del gruppo, ma ha deciso di non firmare documenti congressuali. Ci sono due firme di autorevoli schierati con Bersani, Nicola Zingaretti e Andrea Orlando, e non mancano elogi anche da parlamentari pro-Franceschini e pro-Marino, come Claudio Michelsoni e Magda Negri. Da poco si sono aggiunti diversi sindaci, tra cui quelli di Salerno, Livorno, Pistoia, Pesaro, Sassari e Nuoro. E tuttavia, anche a livello locale il gruppo pesca soprattutto tra quadri e dirigenti più vicini a Bersani e Marino. «Se facciamo un congresso su chi è più o meno bipolarista rischiamo di non intercettare neppure questa volta il senso comune degli italiani», è uno dei ritornelli del manifesto, che sarà discusso a Firenze il 10 settembre, in una iniziativa cui hanno già aderito anche Chiamparino e Martini.

CRITICHE ALLA STAGIONE VELTRONI
Non mancano riferimenti molto critici

ci ai venti mesi di Veltroni-Franceschini. «Per riprendere il cammino serve una soluzione di continuità con quel mix di partito di immagine (rinnovamento senza politica) e riformismo debole che si traduce da un lato nell'imitazione di Berlusconi (mentre il nostro problema era quello di una leadership autorevole ma non solitaria o separata dal corpo del partito), e dall'altro in un riformismo incapace di passare dal Lingotto a Parlamento e alla società». Sul piano economico, c'è una riscoperta del socialismo liberale e uno strappo con i tradizionali referenti della sinistra. «Di fronte alla globalizzazione - si legge - la sinistra si è chiusa nella cultura dei diritti ma in una accezione sostanzialmente rivendicativo-corporativa ed è divenuta il punto di riferimento di minoranze». E ancora: «Dobbiamo riacquistare autonomia nei confronti dei nostri referenti sociali: minoritari e quindi troppo deboli e conservatori per poter essere potenzialmente maggioritari ma al contempo sufficientemente forti per tenere bloccata la sinistra». Dure critiche anche al correntismo dei gruppi: «È un modello neodemocristiano già sperimentato con la Margherita». E ancora: «Deve essere un vero partito federale, non si vince più al Nord con la fotocopia sbiadita di Roma». ♦

ATTENTATO INCENDIARIO

Un attentato incendiario ha coinvolto nella notte scorsa la sede del gruppo assicurativo dove lavora Laura Puppato, sindaco di Montebelluna (Treviso) ed esponente del Pd.



Benigni alla Festa nazionale di Genova

FESTA DEMOCRATICA ■ Ci sarà anche Roberto Benigni alla Festa democratica dell'Unità che si aprirà a Genova il prossimo 22 agosto. L'attore toscano salirà sul palco giovedì 3 settembre alle ore 21 e accompagnerà gli spettatori in un viaggio che partendo dall'attualità arriverà ai versi della Divina Commedia.